

MISURA 212 INDENNITÀ A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI DIVERSE DALLE ZONE MONTANE

Riferimento normativo

Articolo 36, lettera a), punto i) e Articolo 37 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Oltre alle zone montane, il territorio molisano presenta notevoli estensioni di aree collinari (con particolare riferimento alla collina rurale) caratterizzate anch'esse da caratteristiche pedologiche e climatiche che esercitano un forte condizionamento per l'esercizio delle attività agricole. Tali ambienti produttivi non differiscono in modo sostanziale dagli ambienti della montagna; essi presentano uno scenario del tutto simile che si differenzia unicamente per una relativa minor incidenza dei fattori limitanti sui processi produttivi. Anche in questo caso, sussiste una maggior diffusione di aziende dedite ad ordinamenti produttivi di tipo estensivo che risentono in modo particolare delle crisi di mercato e del minor livello di sostegno diretto conseguente al nuovo regime disaccoppiato della PAC. Allo stesso modo, esercitano un ulteriore condizionamento la complessiva debolezza dell'ambiente socioeconomico (tessuti urbani, infrastrutture, servizi, ecc.) e la lontananza dai mercati di sbocco delle produzioni primarie.

Le aree collinari svantaggiate del territorio molisano sono dunque minacciate, al pari delle zone di montagna, di abbandono dei presidi aziendali e sono dunque esposte al medesimo processo conseguente di erosione demografica, innescando una dinamica negativa, non solo per lo squilibrio territoriale che ne consegue, ma anche per i potenziali impatti negativi sull'ambiente (erosione del suolo, dissesto idrogeologico, riduzione biodiversità, ecc.) correlati al venir meno dei numerosi servizi di tutela e conservazione delle risorse naturali propri dei modelli di agricoltura sostenibile che qui, più che altrove, hanno sempre trovato grande diffusione.

Nonostante il sostegno e gli aiuti dedicati in passato agli agricoltori che operano in queste zone del territorio, le condizioni di svantaggio che hanno condotto alla delimitazione delle aree montane ai sensi della Direttiva 75/268/CEE restano invariate; risulta, anzi, un loro progressivo aggravamento, collegato alla complessiva tenuta dei redditi agricoli e delle conseguenti possibilità di sopravvivenza anche delle aziende meno competitive. Il principio di attuazione della Misura si fonda sull'obiettivo del mantenimento delle aziende nelle aree svantaggiate, indipendentemente dal loro orientamento produttivo. Questa è, infatti, la condizione necessaria per garantire una costante erogazione dei servizi ambientali utili al presidio territoriale che conseguono alla mera presenza del tessuto aziendale di queste zone. Quanto sopra scaturisce, in particolare, dagli obblighi per le aziende che accedono agli aiuti erogati da questa misura derivanti dal rispetto del regime di "condizionalità" istituito dal Regolamento (CE) n. 1782/2003, così come recepito dal Decreto n°12541 del 21 dicembre 2006, modificato ed integrato dal Decreto 18 ottobre 2007 n. 13286, e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 77/07 e sue eventuali modifiche/integrazioni.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Tutela del territorio" in quanto favorisce la permanenza di presidi agricoli in ambito montano

attraverso una azione di riduzione degli svantaggi naturali presenti. Attraverso questa azione essa consente di perseguire indirettamente l'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" in quanto sostiene la presenza della componente agricola degli ecosistemi montani e favorendone la complessità biologica e paesaggistica. La prosecuzione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna, garantendo il mantenimento di una gestione attiva delle superfici agricole, in particolare attraverso l'attuazione della condizionalità, risulta difatti un elemento indispensabile per tutelare l'ambiente e gli spazi naturali montani.

Obiettivi specifici

- limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali;
- garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente.

Descrizione della misura

L'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) viene corrisposta agli agricoltori delle zone montane. La Misura è orientata a sostenere le aziende agricole indipendentemente dal loro orientamento produttivo e, ai fini della sostenibilità delle attività agricole, richiede esclusivamente il rispetto delle norme della condizionalità di cui al Reg. (CE) n.1782/03.

Il valore delle indennità compensative è diversificato in funzione:

- della gravità degli svantaggi naturali permanenti che maggiormente pregiudicano le attività agricole: le aziende situate nelle zone montane del territorio (come delimitate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE) percepiscono un'indennità unitaria (per ettaro di SAU) maggiore rispetto a quelle che sono ubicate in altre zone soggette a svantaggi naturali diverse da quelle montane;
- della dimensione aziendale: il sostegno viene erogato in base ad un criterio di scaglionamento decrescente dell'aiuto per classi di dimensione aziendale, a partire da una dimensione "minima" come appresso indicata.

Localizzazione

La misura si applica nelle altre zone svantaggiate regionali classificate ai sensi dell'art. 50 Reg. CE 1698/2005: le zone svantaggiate, diverse dalle zone montane, sono quelle caratterizzate da svantaggi naturali considerevoli, in particolare scarsa produttività del suolo o condizioni climatiche avverse, e nelle quali il mantenimento dell'agricoltura estensiva è importante per la gestione del territorio, oppure le zone con svantaggi specifici e nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale e della salvaguardia dello spazio rurale.

Ai fini applicativi della presente misura, si fa riferimento alle zone svantaggiate del territorio regionale definite ai sensi della Direttiva 75/268/CEE fino al 31 dicembre 2009; per il restante periodo di programmazione del presente PSR, la Regione si impegna ad adottare un'eventuale ridefinizione delle suddette zone, in relazione alle determinazioni che saranno assunte dal Consiglio europeo, in conformità a quanto disposto all'art. 93, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Beneficiari

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile con età, per le persone fisiche, inferiore a 65 anni, con l'esclusione di coloro che già sono titolari di pensione.

Condizioni di ammissibilità

Le indennità compensative sono accordate ad imprenditori agricoli che:

- coltivano una superficie minima di 2 ettari di SAU;
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto;
- risultano iscritti nella gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura (Istituto Nazionale Previdenza Sociale INPS) e/o risultano iscritti all'apposito registro delle imprese agricole presso la CCIAA;
- si impegnano a proseguire l'attività per ~~almeno~~ un quinquennio a decorrere dal primo pagamento dell'indennità compensativa;
- ottemperano ai requisiti obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003.

Priorità:

Qualora le risorse finanziarie risultassero insufficienti a soddisfare tutte le domande ammissibili sarà adottato il seguente criterio di preferenza:

- Età dei beneficiari inferiore ai 40 anni (per le società età media dei soci).

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di premio annuale, per ettaro di SAU. L'indennità mira a compensare i maggiori costi di produzione o la perdita di reddito dovuti alla specifica localizzazione dell'azienda ed è erogata in misura differenziata per le aziende localizzate nelle aree montane rispetto alle altre aree svantaggiate e in misura decrescente in relazione alla superficie aziendale.

Gli aiuti compensativi applicabili ad aziende ubicate in altre zone svantaggiate sono modulati come segue:

Dimensione aziendale (SAU)	Importo aiuto
2-20 ha	120 Euro/ha
20-50 ha	primi 20 ha 120 Euro/ha
	Da 20 a 50 ha 80 Euro/ha
>50 ha	primi 20 ha 120 Euro/ha
	Da 20 a 50 ha 80 Euro/ha
	restante superficie 30 Euro/ha

In ogni caso l'importo massimo per azienda non potrà eccedere i 10.000 euro, tale limitazione si giustifica in base alla riduzione dei maggiori costi di produzione in un'economia di scala (superficie aziendale superiore a 50/ha)

Nel caso in cui più agricoltori facciano uso di un'unica superficie per il pascolo, le indennità compensative relative potranno concesse a ciascuno di essi, proporzionalmente ai rispettivi diritti d'uso del terreno, in relazione alla propria quota di proprietà possesso dimostrabile da idonea documentazione, purchè sia in grado di dimostrare l'impegno quinquennale sulla superficie.

Coerenza demarcazione e complementarità con altri interventi di sostegno pubblico

La presente Misura intende sostenere e promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio delle aree svantaggiate della Regione, in generale promuovendo il mantenimento delle aziende agricole e l'applicazione della condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 1782/03.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante la pubblicazione di bandi emanati dalla Regione.

Descrizione delle operazioni in corso

La misura finanzia anche operazioni approvate, comportanti impegni non pluriennali, ai sensi della Misura e) "Zone svantaggiate" del PSR Molise 2000-2006. In base a quanto riportato nella tabella relativa agli importi e la proiezione annuale per il periodo 2007-2013 paragrafo 5.2 (I trattino) risultano ancora da corrispondere sostegni, in riferimento all'applicazione del Reg. (CE) n.1257/99 (PSR 2000-2006 - Misura e), pari a 2.170.941,97 €, di cui 955.214,47 € a carico del FEASR. Tali operazioni, individuate e finanziate in base agli specifici criteri di ammissibilità e di selezione previsti dalla precedente programmazione, rientrano nel quadro programmatico della nuova misura 212 del PSR 2007-2013, che adotta fino la 31 dicembre 2009 i medesimi criteri summenzionati.

Anni		Misura e) PSR 2000-2006 "Zone svantaggiate"	
		quota Nazionale	quota FEASR
2007	al 31.12.2006		
	dopo 31.12.2006	1.215.727,50	955.214,47
	Totale	1.215.727,50	955.214,47
2008		-	-
Totale		1.215.727,50	955.214,47
Assi e Misure previste dal Reg. (CE) 1698/2005		36, lett. a, punto i) , punto ii) e art. 37	
		Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont. (cod. UE 212)	
		Asse II	

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di aziende supportate in aree diverse da quelle montane	417
	Superficie supportata in aree diverse da quelle montane (ettari)	6.667
Risultato	Area su cui si registra il miglioramento dei seguenti parametri: - salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio; - miglioramento della qualità delle acque; - riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre; - miglioramento della qualità dei suoli	6.667
Impatto	Occupazione agricola (addetti a tempo pieno equivalente addizionali)	13

MISURA 214 PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

Riferimento normativo

Articolo 36, lett. a), punto iv) e Articolo 39 del Reg. (CE) 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La regione Molise presenta livelli di pressione agricola sull'ambiente non particolarmente rilevanti, soprattutto se confrontati con le medie nazionali. Sono tuttavia presenti alcune realtà specifiche, in cui il progressivo affermarsi negli ultimi anni di modelli di agricoltura specializzata fortemente orientata al mercato, ha comportato condizioni di utilizzo dei suoli e impiego di agrotecniche a carattere più intensivo che rappresentano una minaccia attuale e potenziale per la salvaguardia delle risorse naturali, con particolare riferimento ai cambiamenti climatici, alla biodiversità, alle risorse idriche e pedologiche, nonché per la tutela della salute umana degli operatori agricoli, delle popolazioni residenti nelle aree interessate da tali concentrazioni, dei consumatori degli alimenti prodotti. Tutto ciò giustifica la scelta di consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola e modelli di gestione delle risorse naturali in ambito agricolo di maggiore sostenibilità ambientale. La misura, in particolare, è finalizzata a favorire il mantenimento e l'introduzione di tali tecniche e modelli su aree estese, consentendo di raggiungere importanti risultati dal punto di vista quantitativo e qualitativo rispetto ai fabbisogni di tutela, ad iniziare dalle aree più sensibili del territorio molisano dal punto di vista ambientale, che sono individuate come aree preferenziali di applicazione della misura.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura è direttamente orientata al sostegno di azioni in grado di migliorare l'uso delle risorse naturali nei processi produttivi agricoli, favorendo al contempo un minor impatto complessivo di tali attività sull'ecosistema naturale.

Essa, pertanto, contribuisce direttamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici dell'Asse II (Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; Tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; Riduzione dei gas serra; Tutela del territorio), secondo le relazioni illustrate nella tabella che segue. Essa, inoltre, contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse I, "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere".

Asse	Obiettivi specifici	Azioni della Misura 214	Vantaggi ambientali
2	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata (Az. 1);	Diminuzione dell'impatto sulla biodiversità a livello di agro-ecosistema a seguito della selezione e riduzione dell'impiego di fertilizzanti e antiparassitari
		Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica (Az. 2);	
		Conservazione di risorse paesaggistiche e ambientali (Az. 3)	Conservazione, miglioramento e interconnessione di habitat naturali; incremento di aree rifugio per l'alimentazione della fauna
		Forme estensive di allevamento (Az. 5)	Conservazione di tipi di vegetazione con grande varietà di specie; protezione e manutenzione di formazioni erbacee, protezione degli uccelli e di altra fauna selvatica, riduzione di sostanze nocive negli habitat circostanti
		Salvaguardia della diversità genetica (Az. 6)	Salvaguardia della diversità genetica